

«Caso Fabbretti», preoccupati tecnico e giocatori del Bologna mentre se ne discute anche in Comune

Un'altra «tegola» sui rossoblu che si chiedono: che succederà?

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — L'incaricamento di Tommaso Fabbretti sollecita una svolta radicale nella politica del Bologna F. C. Si chiede, si vuole la rifondazione di questo glorioso sodalizio. Lo chiedono prima di tutto i bolognesi. Ieri mattina c'è stata una lunga telefonata del sindaco Zangheri al presidente della Federcalcio, Sordillo: lo ha annunciato l'assessore allo Sport Giuseppe Mazzetti, intervenendo in serata in Consiglio comunale.

fondatazione della società nel nome dello sport bolognese, per recuperare gli sportivi ad un convinto rapporto con la squadra di calcio. Nei prossimi giorni prenderemo contatto con i dirigenti disponibili della società per verificare quali contributi può fornire la giunta comunale e l'Assessorato allo sport per uscire da questa crisi che nuoce pesantemente per l'immagine della città.

È certo che, ricorda ancora Mazzetti, sono venuti al pettine i nodi di annate sportive condotte con superficialità, senza programmazione. Da qui l'esigenza di un esame autocritico. Oggi — ha sottolineato ancora l'assessore Mazzetti — occorre rimediare assieme quali siano le condizioni per una ri-

l'assessore riguarda i rapporti finanziari fra Bologna F. C. e Comune, in riferimento agli oltre 400 milioni che la società deve versare per l'affitto dello stadio. «Il nostro ufficio legale ha proceduto agli atti necessari per la riscossione del credito. Sembrava avviata una procedura che prevedeva anche un «ritorno» in opere dell'importo dovuto per lavori urgenti di manutenzione dello stadio. «Questo infelice episodio rimette in discussione questa prima fase. È intenzione della giunta continuare nell'opera per fare rientrare i crediti dovuti.

Veramente tanti, dunque, i problemi che furiosamente si accavallano nel momento più difficile della lunga storia del Bologna. La squadra ha vissuto la vicenda in maniera incredibile. L'arresto di Fabbretti è avvenuto giovedì mattina, ma l'allenatore Carosi lo ha appreso occasionalmente all'ora di cena. E così i giocatori. Ieri mattina la squadra ha rispettato il programma definito da tempo. Ritorno mattutino fra le nebbie di Casteldebole in un scenario desolato alla discreta presenza di un tifoso, di Bulgarelli e di un altro dirigente, in partenza alla volta di Bari dove domenica la squadra giocherà contro l'ultima in classifica.

Più che commenti i giocatori chiedevano informazioni ai giornalisti. «Vuol dire — ha detto Gibellini — che dovremo dimostrare di essere uomini. In campo dovremo dare tutto. L'allenatore Carosi con aria stupita: «Ci sarà qualche dirigente che tranquillizzerà i ragazzi. E nei momenti difficili che si vede lo spirito di reazione. Si tratta di una strana faccenda. Io l'ho saputo al ristorante. Nel pomeriggio avevo telefonato in sede, mi è stato risposto che il presidente non c'era ma se avevo bisogno di qualcosa lasciassi pur detto. Tutto qui.



Il processo iniziato ieri a Bologna

Il medico: «Jacopucci stava bene dopo il ko»

BOLOGNA — È iniziato ieri mattina, senza sconvolgenti novità, il processo per la morte del pugile Angelo Jacopucci che vede come imputati di omicidio colposo l'allenatore, Rocco Agostino, il medico sportivo, Ezio Pimpinelli e l'arbitro dell'incontro olandese, Raymond Baldeyrou (episodio che risale al 16 luglio 1978). Al processo, presidente Abis e pubblico ministero Sibilla, è stato interrogato solamente il medico. Allenatore ed arbitro non si sono presentati per problemi tecnici. L'udienza di ieri mattina è corsa via con l'adempiimento delle formalità processuali e con la lettura dei tre interrogatori effettuati a suo tempo dal giudice istruttore. Poi gli avvocati difensori e quelli di parte civile hanno proceduto a rivolgere domande al medico.

Pimpinelli ha dichiarato anche ieri mattina che quando è intervenuto — Jacopucci era andato al tappeto — le condizioni del pugile non erano gravi. Dopo l'incontro lo accompagnò negli spogliatoi dove effettuò una visita approfondita: gli ascoltò il cuore, gli provò la pressione, gli controllò i riflessi visivi (per stabilire se vi fosse una differenza nella dilatazione della pupille) e ne constatò l'equilibrio. Poi si ritirò in albergo.

Ma alla cena Jacopucci si sentì male e fu ricoverato all'ospedale Bellaria dal quale non uscì mai più. Secondo l'accusa il medico omise il soccorso, non facendo ricoverare immediatamente il pugile che aveva subito una granuola di pugni dall'inglese Alan Minter e che andò al tappeto. Finito l'interrogatorio del medico il processo è stato rinviato al 20 gennaio. Durante tale udienza sarà visionato il filmato dell'incontro. Le altre udienze saranno il 26 ed il 28 gennaio 1983.

Il corsivo di Kim

...sicuramente ha fregato il Bologna

Il presidente del Bologna è stato avvinto in ceppi. Non c'è dato sapere — al momento — se è stato messo in infermeria come tutti i signori danarosi che vanno in carcere e che normalmente invece che in cella finiscono a letto, perché i ricchi hanno sempre una salute cagionevole: i soldi non sono tutti. Però sono molto.

Quello di finire in galera e di esserci dimenticato era l'augurio più amichevole che a Fabbretti fecero i tifosi del Bologna, però in carcere il danaroso signore non c'è andato per il modo in cui ha gestito la sua squadra di calcio; c'è andato per come ha gestito le sue imprese private. E non c'è andato perché le gestiva male, ma perché le gestiva anche troppo bene, nel senso che per far quadrare i bilanci fregava la legge.

L'intraprendente uomo d'affari — come i giornali chiamano i ricchi che ammirano (quando smettono di ammirarli perché hanno le manette ai polsi e sono piantonati in clinica il chiamano «facendieri») — in fondo aveva scarsa inventiva: anche per far quadrare i bilanci del Bologna vendeva i pezzi pregiati e poi licenziava l'allenatore.

Naturalmente il fatto di essere finito in galera non significa ancora che Fabbretti abbia commesso i fatti che gli vengono addebitati: la presunzione di innocenza vale anche per lui. Però i tifosi bolognesi sono propensi a credere che in galera dovrebbe restare comunque: se non ha fregato la legge ha indubbiamente fregato il Bologna. La vicenda sta a dimostrare che questi sono anni bui per i presidenti delle società di calcio. Sembrano tornati i tempi di Felicino Riva: Fabbretti sepolto nelle segrete, Sibilla sottoposto a sorveglianza speciale, Ferlatto attaccato dalle artiglierie e dalla aviazione, Mantovani che presiede la Sampdoria dalla Svizzera con walkie-talkie (fate giocare Scanziani di mezza punta, siete scemi a metterlo a fare il libero? Passo e chiudo?), i Fontello che preparano i bailli per avviarsi all'esilio di Oporto e sono tanti che dovranno fare un volo charter, ma gli serve un jumbo. I presidenti saranno — come sostengono gli estimatori — dei mecenati disinteressati, gente che ci rimette del suo per far felice la plebe e magari qualcuno c'è. Gli altri finiscono per essere fatti cavalieri del lavoro e allora subito la procura della Repubblica prepara un fascicolo e manda gli scopini a pulire la cella.

Kim

Totocalcio

Ascoli-Fiorentina	1x2
Cesena-Cagliari	1
Juventus-Catanzaro	1
Napoli-Genoa	1
Pisa-Avellino	1x
Roma-Inter	1x
Samp-Udinese	1
Verona-Torino	1x
Arezzo-Cremonese	1x2
Bari-Bologna	1
Milan-Palermo	1
Pescara-Taranto	1
Catolice-Civit.	x2

Totip

Prima corsa	22
22	
Seconda corsa	11
2x	
Terza corsa	12
21	
Quarta corsa	22
22	
Quinta corsa	x2
22	
Sesta corsa	1x
2x	
x1	

Sport flash

● PESI — Oggi e domani si svolgeranno a Verona gli «Assoluti d'Italia» di Pesi, organizzati dalla Federazione Italiana Lotta Pesi Judo in collaborazione con la società Bentegotti. Saranno in gara tutti i migliori pesisti nazionali, tra cui il neo primatista italiano Norberto Oberburger (massimi) ed atleti come Lagrattieri, Raresi, La Capria.

● JUDO — Gli «assoluti» di Judo si svolgeranno al Palazzetto dello Sport di Roma oggi e domani. Oggi (ore 15) saranno di scena le ragazze (112 atlete), fra le quali spiccano Margherita Del Cal campionessa mondiale nell'edizione '80 di New York, Anna De Novellis e Laura Di Toma, entrambe vicemondiali '80, Alessandra Di Francia, più volte campionessa italiana, e Maria Teresa Motte, che ai mondiali di Parigi dei giorni scorsi ha conquistato uno splendido terzo posto.

Gli «assoluti» maschili si svolgeranno domani (ore 9) con 112 partecipanti tra i quali l'olimpionico Ezio Gamba, il pluricampione europeo Felice Mariani (titolare di bronzo olimpionici e mondiali), il vicecampione d'Europa '82 Maria Vecchi, unitamente ai Rosati, ai Beccacce, Remeffa, Lanzi, Nasti.

● LOTTA — Domani, a Livorno e Vicenza, è in programma la finale del Campionato italiano a squadre di Lotta libera e greco-romana. Nella libera si batteranno per il primo e secondo posto la Toscana e la Campania; per il terzo e quarto Lazio e Sicilia Occidentale. Per la greco-romana Lazio-Veneto per primo e secondo posto, Puglia-Piemonte per il terzo e quarto posto.

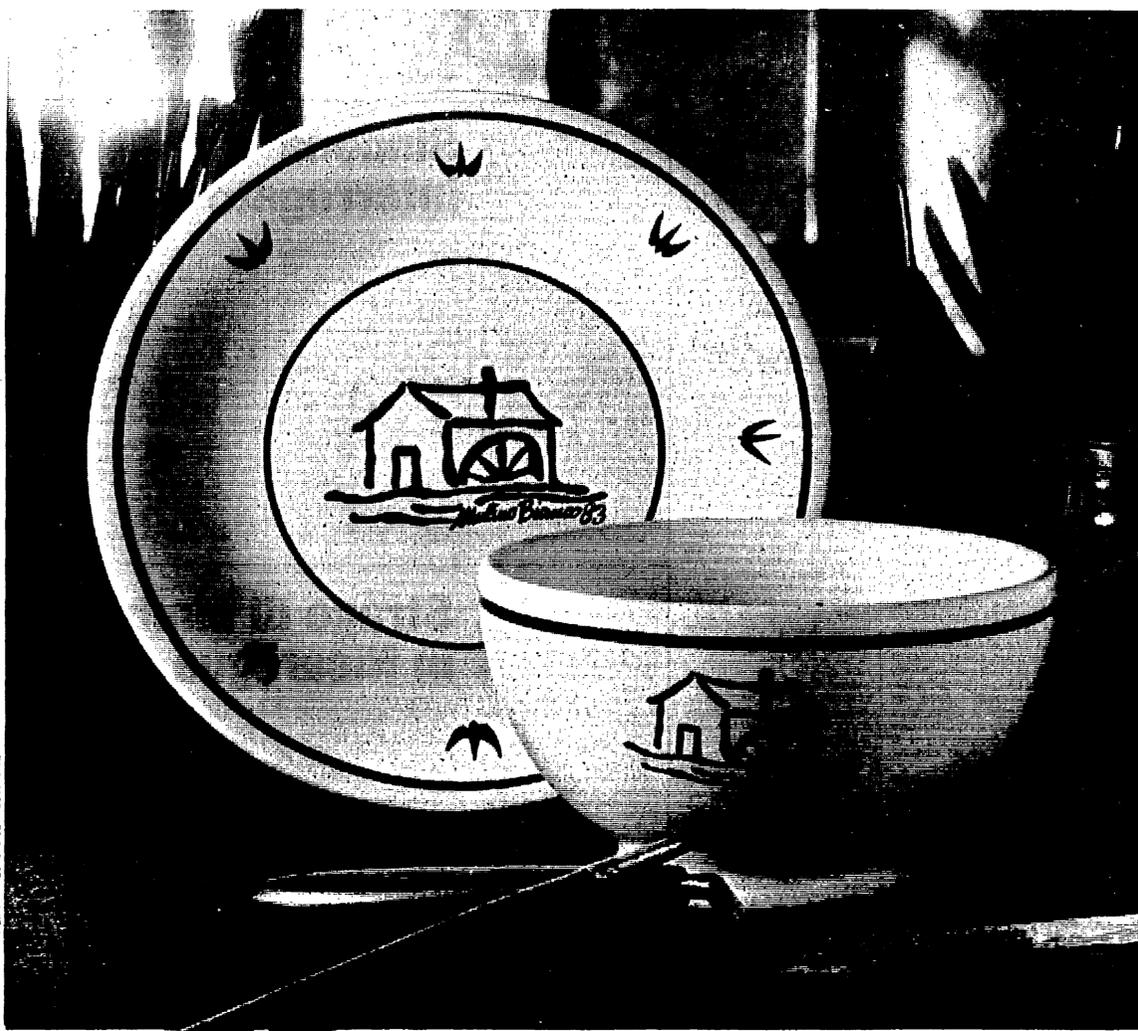
● PUGILATO — Joe Bugnar, l'ex «europeo» dei pesi massimi, tornato sul ring dopo una lunga parentesi, ha battuto per k.o. tecnico alla conca ripresa il connazionale Eddie Neenan. È un successo che potrebbe consentirgli di affrontare a 32 anni il francese Lucien Rodriguez per il titolo continentale della categoria.

● HOCKEY SU PRATO — La nazionale inglese ha battuto il Canada 4-0 in un incontro del primo turno del torneo mondiale Esande di hockey su prato che si svolge in Australia.

● CALCIO — Il centrocampista della Roma Carlo Ancelotti è il nuovo leader della classifica del «Bravo 83», il concorso che intende premiare il miglior giocatore europeo «Under 24». Ancelotti, grazie alla brillante prova offerta contro la Colonia mercoledì scorso, ha superato Diego Maradona. Ecco la classifica: 1) Ancelotti (Roma) p. 96; 2) Maradona (Barcellona) p. 93; 3) Varchovod (Roma) p. 92; 4) Diaz (Napoli) p. 90; 5) Shuster (Barcellona) p. 83.

● SCI — Il maltempo ha costretto ieri gli organizzatori a rinviare di almeno 24 ore la discesa libera maschile di Val d'Isère valida per la Coppa del mondo di sci. Sulla località che avrebbe dovuto essere teatro della gara sono cadute pioggia e neve mentre un forte vento ha spazzato le piste. A rendere tutto più difficile ha contribuito anche la nebbia.

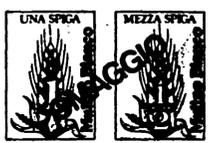
Ecco in regalo il Coccio nuovo dell'83. Un artigiano l'ha creato per te.



La bellezza della terracotta smaltata e poi decorata col buon gusto della migliore tradizione italiana.

È il Coccio dell'83: l'esclusivo, prezioso anzi meno perché le prime te le regaliamo
so regalo che il Mulino Bianco ha fatto creare per i suoi amici. Il Coccio non è in vendita, ma averlo è facile se scegli la bontà di biscotti, grissini, fette biscottate, merendine, torte, pane carré del Mulino Bianco. Sulle confezioni dei prodotti trovi le spighe: raccoglile 30, noi, e poi consegnale tutte insieme al tuo negoziante, il Coccio sarà tuo.

Ti regaliamo la prima spiga e mezza per il Coccio.



Inizia col nostro regalo la tua raccolta. Ma ricorda che in ogni raccolta può esserci solo una spiga e mezza in omaggio.

